Lago

L'appello dei lidi «Ci serve più spazio O andremo in rosso»

L'analisi. I gestori paventano il calo degli ingressi a fronte di costi di esercizio stabili o addirittura più alti «I Comuni ci affidino altre spiagge: le cureremo noi»

LAGO

PAOLA SANDIONIGI

Ingressi contingentati, sdraio distanziate almeno
due metri l'una dall'altra, accesso al servizio bar e ristorante ridotto ai minimi termini, mascherina da indossare anche
sotto il sole. Non sarà un'estate
semplice per i gestori dei lidi del
lago. La distanza minima consigliata tra le file degli ombrelloni
sarà di cinque metri, e quella tra
gli ombrelloni della stessa fila di
quattro metri e mezzo.

leri e oggi

«Lo scorso anno posizionavamo trentasette sdraio, adesso dovremmo ridurle di oltre la metà -spiega Mario Perrelli, che con Angelo Matteo Sansone gestisce l'Onnolulu beach ad Onno di Oliveto - e anche il servizio ai tavoli subirà un notevole calo; però dovremo comunque avere lo stesso personale e di conseguenza ci-saranno dei costi da sostenere. L'ideale sarebbe riuscire, almeno per questa estate, ad avere in concessione dal Comune un ulteriore spazio di spiaggia, che noi terremmo pulita ed ordinata».

La proposta era stata già avanzata da **Mattia Micheli**, consigliere provinciale con delega su Lavori pubblici e Infrastrutture: sta raccogliendo interesse sia tra gli amministratori dei Comuni (da Oliveto a Colico), che tra i gestori dei lidi.

«Non mancheranno le difficoltà-ammette Perrelli-perché dovremo mandare indietro la

Oui Colico

«Siamo pronti a riaprire tutto»

«Apriamo appena possibile: la nostra gestione è a conduzione familiare e siamo pronti, non sarà semplice, fortunatamente la spiaggia è ampia e si riuscirà a mantenere il distanziamento sociale». Paroledi Susan Vetter del lido di Colico. «Puntiamo molto sui turisti della nostra area campeggio - prosegue - svizzeri e austriaci che da anni vengono qui, e ci hanno già informato che appena possibile arriveranno sul lago. Clienti storici che non vedono l'ora di tornare a Colico, e speriamo ne arrivino anche altri».

«Ci stiamo già organizzando al meglio, abbiamo rivisto gli spazi interni e siamo pronti - continua - C'è chi sta pensando di non aprire per la stagione estiva, ma se tutti restano chiusi poi l'anno prossimo sarà difficile recuperare. Non possiamo prevedere se ci sarà più o meno gente della scorsa estate, lo vedremo nei prossimi mesi a seguito dell'evoluzione che ci sarà e delle nuove regole che verranno fissate». PSAN. gente che vorrà entrare una volta raggiunto il numero massimo degli ingressi. Senza dimenticare che le spese di gestione saranno alte a fronte di minore introito. Ci organizzeremo là dove possibile con le prenotazioni».

Tanta incertezza anche all'Avalon beach al Moregallo di
Mandello. «Dovrò ridurre gli ingressi della metà mantenendo
però le stesse spese - sostiene il
gestore Pino Carvelli anche se
ho una spiaggia ampia avrò una
perdita economica notevole. Se
sarà necessario raccogliere le
prenotazioni, lo faremo. Non
sono neppure sicuro che avremo molta gente quest'estate: si
percepisce una sensazione di
paura».

Il rispetto delle regole

«La volontà di aprire c'è in questi giorni faremo le valutazioni dice Luca Locatelli del lido comunale di Mandello gestito dalla Canottieri Moto Guzzi - Stiamo lavorando per riuscire a trovare un modo che permetta il pieno rispetto delle regole. Al momento non posso dire altro».

L'accesso al lido sarà contingentato, mentre i vicini giardini di piazza Gera, come già detto dal sindaco **Riccardo Fasoli** potrebbero essere chiusi nel fine settimana per evitare assembramenti.

La spiaggia dell'Avalon, al Moregallo, un anno fa



Il lido di Onno quando non c'erano problemi di distanziamento



Il lido di Varenna-Perledo: le sdraio dovranno essere più distanziate

Icrucci di Varenna «Varrà la pena di ripartire?»

«Faremo di tutto per riuscire ad aprire e dare un segnale positivo, un segnale di speranza per la ripresa. Ma non sarà facile. La prossima settimana inizieremo a fare delle valutazioni sulla possibile affluenza che potremmo avere, visto che il fronte degli stranieri, americani in particolare, quest'anno non sarà presente». Non è ottimista Franco Impellicceri di "Sapori d'Italia", l'azienda che gestisce il lido di Varenna.

«Oggi il primo punto da mettere a fuoco - dice - è la data che Regione Lombardia definirà per le aperture; poi dovremo fermarci un momento fare due conti precisi sulle spese e sulla possibile copertura di queste. Dovremo valutare l'economicità del tutto, e capire se sarà possibile assumere del personale, visto che gli accessi contingentati e il distanziamento sociale ridurrà parecchio lo spazio bar e ristorante, e di conseguenza il giro degli affa-

«A Varenna l'80% del turismo è fatto da stranieri - ricorda - e la percentuale per i clienti del lido sale al 90%. Oltre agli americani non ci saranno gli australiani. E anche sugli europei ho parecchi dubbi: anche se potranno muoversi difficilmente torneranno nei prossimi mesi. Speriamo nei turisti italiani, anche se sono convinto che non saranno molti, considerata la crisi che l'emergenza sanitaria ha portato con sé. Ribadisco che abbiamo la volontà di aprire, ma dovremo capire quando e con quali modalità».

P.San.